

OGGI

11,00 Nuoto. Mondiali in vasca corta Eurosport	18,30 Sportsera Raidue
11,30 Tennis. Coppa Davis. Italia-Finlandia Eurosport	20,00 Tg sportivo Raitre
13,00 Motociclismo. Sintesi prove Gp del Giappone Italia1	20,30 Calcio. Vicenza-Como Tele+
13,05 Calcio magazine Tele+	23,30 Sportivamente Raitre
14,30 Usa sport Tele+	0,55 Studio sport Italia1

11,00 Nuoto. Mondiali in vasca corta Eurosport	18,30 Sportsera Raidue
11,30 Tennis. Coppa Davis. Italia-Finlandia Eurosport	20,00 Tg sportivo Raitre
13,00 Motociclismo. Sintesi prove Gp del Giappone Italia1	20,30 Calcio. Vicenza-Como Tele+
13,05 Calcio magazine Tele+	23,30 Sportivamente Raitre
14,30 Usa sport Tele+	0,55 Studio sport Italia1

L'Alfa 156 GTA pronta al debutto

L'Alfa Romeo è pronta al debutto nell'Europeo Turismo 2002 con le nuove 156 GTA del Team Nordauto. Dopo i successi degli ultimi 2 anni (Marche e Piloti) alla guida ancora Giovanardi (campione in carica) e Larini, più lo Bersardoni, il regolamento prevede cilindrata massima di 2000 cc e assetto viano a quello di serie. Dieci gli appuntamenti di 2 gare ciascuno, a cominciare da Magny-Cours il 21 aprile (Pergusa il 22 settembre). Principali avversarie dell'Alfa sono BMW, Nissan e Volvo.

LE SEMIFINALI DI COPPA UEFA CONFERMANO LA CRISI DELLE SQUADRE ITALIANE: L'INTER PERDE IN CASA, IL MILAN E' SEPELLITO DA 4 RETI A DORTMUND

Crollano le milanesi Adesso è completo lo sfascio in Europa

Nerazzurri puniti a S. Siro col Feyenoord da un autogol di Cordoba
Cuper concede 25 minuti a un Ronaldo ancora lontano dalla forma

Roberto Beccantini
MILANO

Per trasferire il derby di Milano a Rotterdam, la sera dell'8 maggio, serviranno due camion di miracoli, non uno. Milan travolto a Dortmund dal Borussia, Inter beffata in casa dal Feyenoord. E così anche la Coppa Uefa scimmietta la Champions League e ci volta le spalle, dopo averci illuso. Non basta, a Cuper, rispolverare Ronaldo, ventiquattro minuti in tutto, recupero compreso: anche perché «questo» Ronaldo è ancora alla ricerca della sua Itaca. Poco ha fatto, ma molto di più non avrebbe potuto fare, accerchiato com'era dagli avversari. Inter raccogliatrice e con la testa al campionato. Ispirata solo a tratti. Efficace, mai. Migliore in campo, il portiere del Feyenoord, quello Zoetebier tutto tentacoli e pedate. Ha deciso uno schiaffo del destino: tale è stato l'autogol di Cordoba, sin lì uno dei più reattivi e voraci.

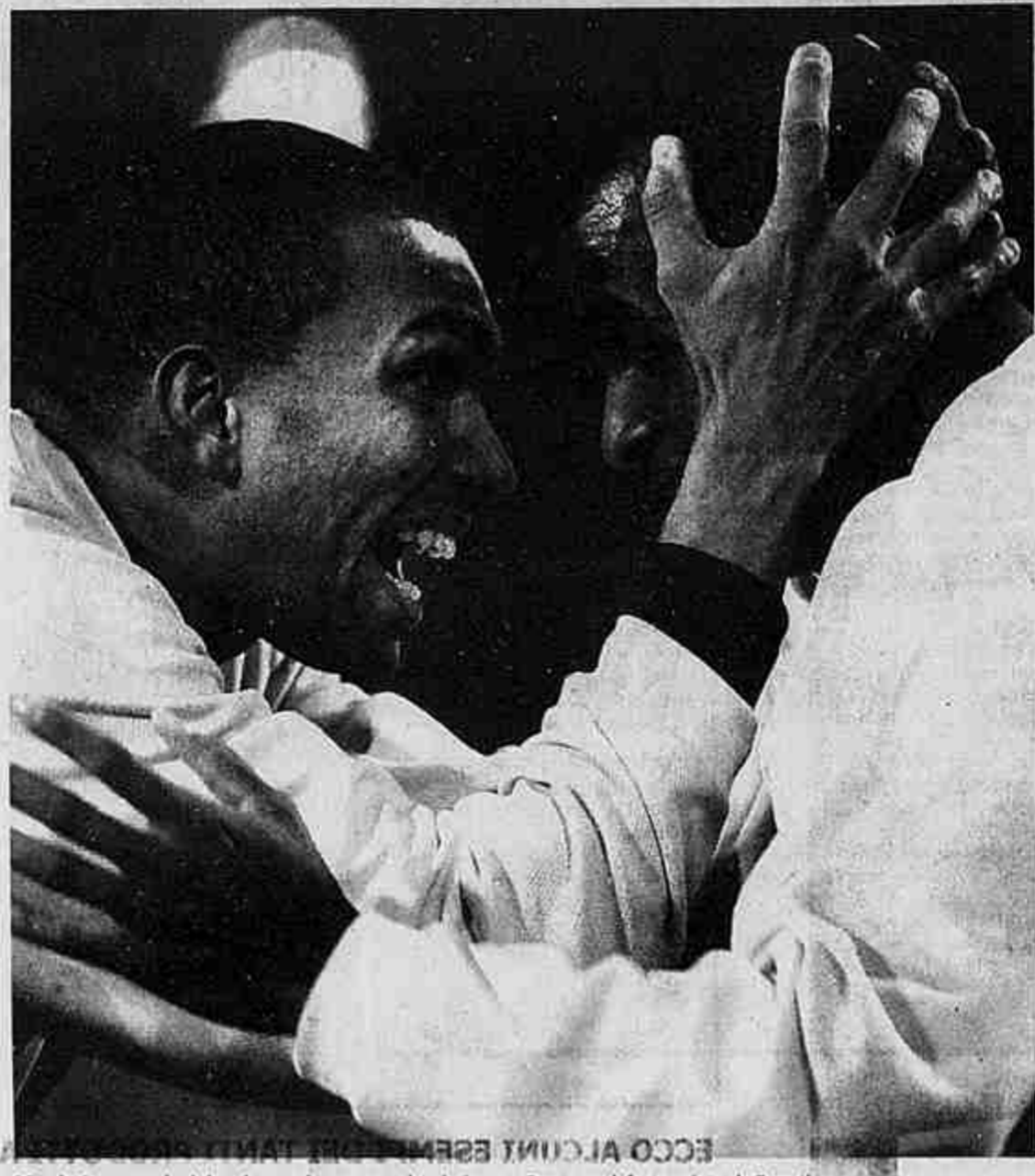
ecco Ronaldo, 102 giorni dopo. Esce Kallon - generoso sì, ma remissivo sotto porta -, San Siro finge di crederci. Ronaldo avrebbe bisogno della migliore Inter, e l'Inter del miglior Ronaldo. Giorno verrà: non stasera, però. Van Hooijdonk, un altro che, come Vieri, fa reparto da solo, scheggia la traversa su punizione.

Largo a Recoba (fuori Guly, ornamentale). L'Inter ci prova per onor di firma. Ha scelto lo scudetto, dalla formazione all'approccio. Almeno il pareggio, però, potrebbe strapparla Ventola, nell'aspro ping-pong che suggella la sfida: Zoetebier ne smorza il tiro, Ronaldo batte fiacco, fra i piedi dell'ultima sentinella. Milan fuori, Inter quasi. Sarà difficile, per Cuper, coronare il progetto delle quattro finali consecutive. Non c'era Vieri, e per una volta, la fortuna ha baciato altre guance.

INTER (4-4-2)	FEYENOORD (4-4-2)
FONTANA s.v.	ZOETEBIER 7
SIMIC 6	EMERTON 6
CORDOBA 6	VAN VONDEREN 5
MATERAZZI 6	PAAUWE 5
GRESKO 5,5	RZASA 6
CONCECAO 6	KALOU 6,5
DI BIAGIO 6	(41' s.t. Aros) s.v.
EMRE 6	BOSVELT 6
(11' s.t. Seedorf) 6	ONO 6
GULY 5	VAN PERSIE 6,5
(33' s.t. Recoba) s.v.	(38' s.t. Elmander) s.v.
VENTOLA 5,5	TOMASSON 5
KALLON 5	VAN HOOIJDONK 6,5
(25' s.t. Ronaldo) s.v.	
ALL CUPER 5,5	ALL VAN MARWIJK 6

Arbitro: MICHEL (Slovacchia) 6

Ammoniti: Cordoba, Ono, Rzasa, Materazzi.
Reti: s.t. 5' Cordoba autorete.
Spettatori: 39.622 paganti, incasso 959.882,50 euro.



Marcio Amoroso (a sinistra), grande protagonista ieri sera a Dortmund, festeggiato da Ewerthon

RONALDO PARTIRA'

**Cuper: «Ko ingiusto»
Moratti: rimedieremo**

MILANO. Malgrado tutto, Moratti è fiducioso: «Sconfitta rimediabile, troppi errori sotto porta. Sì, può anche darsi che qualcuno abbia pensato un po' troppo allo scudetto». Ecco Cuper: «Ko ingiusto. L'unico errore dell'Inter è stato quello di non aver segnato in una gara che ha dominato. A Rotterdam, però, possiamo recuperare». Ronaldo? «Ha fatto due o tre cose buone ma per il momento posso utilizzarlo solo part-time. Arrabbiatissimo Kallon: «Arbitraggio scandaloso e noi sfortunatissimi: occasioni per segnare ne abbiamo avute, ci è andata male. Ma il conto non è chiuso».

La parola a Ronaldo: «La differenza l'ha fatta soltanto l'autorete. Il mio ritmo? Male, perché abbiamo perso. Sicuramente ho provato emozioni migliori». Quella di ieri sera potrebbe essere una delle ultime apparizioni in nerazzurro del campione brasiliano: alcuni addetti ai lavori danno per certo che l'Inter abbia quasi concluso il suo trasferimento temporaneo all'estero. Brasile e Spagna le destinazioni preferite. Ma non sarà facile far accettare ai tifosi la partenza del Fenomeno che pure ieri sera ha raccolto ovazioni strepitose. Anche da parte dei sostenitori del Feyenoord, almeno cinquemila.

Alcuni di loro si sono scontrati con le forze dell'ordine circa un'ora prima della partita. Ci sono stati alcuni contusi e un solo ferito, colpito con un temperino a un gluteo, e portato in un'ambulanza all'ospedale San Carlo dove è stato medicato e subito dimesso. [m. sordi]

Tre gol del tornado Amoroso

Il Borussia umilia i rossoneri. Ancelotti: distratti e spreconi

Fabio Vergnano
inviato a DORTMUND

Niente tv come ai tempi eroici di Nicolò Carosio che faceva le radio-cronache da bordo campo. Chissà cosa avrebbe raccontato il vecchio Nick ai tifosi del Milan di questa sfida terrificante per la squadra di Ancelotti che si è presentata nello splendido Westfalenstadion reduce da quattro vittorie consecutive (Torino, Hapfel, Piacenza e Parma) e quindi teoricamente nella condizione psicologica ideale. Invece, non è uscita sommersa da 4 gol al termine di una prestazione avvilente. Meglio la Carrà che aver visto cosa è successo contro il Borussia dopo un primo tempo allucinante,

illuminato dalle prodezze di Marcio Amoroso, e una ripresa altrettanto inguardabile da parte dei berlusconiani. Distrutto Ancelotti: «Siamo stati disattenti dietro e spreconi davanti. Il terzo gol ci ha tramortiti. Rifare le stesse scelte, non avevo alternative, Rui Costa non era in grado di giocare dall'inizio. Ora dobbiamo riprenderci da questa batosta». Gli arrivano pure gli sberleffi di Oliseh: «Sono stato con lui alla Juve per più di un anno, tempo buttato via per colpa sua».

Carletto sapeva che sarebbe dato durissimo il compito per i rossoneri che avevano ritrovato il pieno rilancio grazie a Pippo Inzaghi. Con Rui Costa arruolabile soltanto per la panchina, in cabina di regia è

andato il talentino Andrea Pirlo che ha vagato alla periferia della sfida. Di fronte a Maldini e compagni i borussini di Mathias Sammer: squadra tosta, retrocessa dalla Champions League, un solo gol incassato in sei gare di Uefa. Formazione, quella tedesca, zeppa di ex italiani e disposta con un aggressivo e rischioso 2-1-4-3 con l'ex juventino Oliseh a uomo su Pirlo.

C'era una stagione da salvare, ma gli ex invincibili non si sono dimostrati degni neppure di transitare in questa Europa minore. Fuori, è giusto così. Il Presidente-premier dopo aver visto Putin voleva vedere Pippo. Invece spesso il mondo va alla rovescia e c'è stato pochissimo Milan e Borussia in

quantità industriali fino al novantesimo più recupero. Sammer sapeva che poteva osare, la partenza dei tedeschi è stata martellante. La palla viaggia di prima, a destra e a sinistra si aprivano voragini nel sistema di gioco del Milan, che quando riusciva a ripartire non azzeccava due passaggi di seguito. L'inferno si materializzava già dopo sette minuti. Lo stordito Contra affossava Amoroso in area. Rigore che lo stesso brasiliano trasformava.

Reazione del Milan? Non pervenuta. Centrocampo sempre scavalcato, José Mari una nullità, Inzaghi sgomitava, imprecava, finiva in fuorigioco e non la beccava mai. Anche perché non c'era chi potesse metterlo in condizione di compiere qualche «rapina» delle sue. Per contro il Borussia filava via in scioltezza. Il gigante Koller era la punta centrale, ma pure un muro su cui i compagni appoggiavano il pallone per ripartire. Ottimo Ewerthon, veloce nelle proiezioni Dede, perfino Reuter, 35 anni, faceva il fenomeno. Al 30' Laurson (disastro

e neppure capace di essere cattivo) salvava sulla linea su Rosicky poi, dopo una invenzione di Pirlo che innescava Inzaghi (parato) ecco il raddoppio del Borussia. Amoroso con un numero da circo aggirava Laurson in palleggio aereo e infilava Abbiati. Ma prima della fine del tempo, con un Milan già dimessosi dalla partita, lo scatenato brasiliano raccoglieva un centro di Ewerthon, sfruttava la fatale incertezza di Abbiati in uscita e in tufo di testa coglieva una magica tripletta.

Fuori Albertini (il meno assente del centrocampo) dentro Serginho per cercare spinta sulla fascia. Poi Rui Costa rilevava Gattuso. Il povero Ancelotti le provava tutte, ma due fantasisti e due punte non cambiavano la storia di una partita segnata. A completare il massacro arrivava anche il quarto gol: lo firmava al 17' Heinrich su rasoterra di Ewerthon. E' la seconda peggior sconfitta del Milan nella storia delle Coppe. Fece di peggio soltanto nel 1959 con un 5-1 subito dal Barcellona. La più umiliante dell'era Berlusconi.

BORUSSIA D. (3-4-3)	MILAN (4-3-1-2)
LEHMANN 6,5	ABBIATI 5
WORNIS 6,5	CONTRA 4
OLISEH 6,5	(20' s.t. Roque Junior) 5
HEINRICH 6,5	LAURSON 4
HEINRICH 6,5	MALDINI 5
(26' s.t. Ewiltonson) s.v.	KALADZE 4,5
ROSKICKY 7,5	GATTUSO 4
REUTER 6,5	(16' s.t. Rui Costa) 5,5
DEDE 7	ALBERTINI 5,5
(32' s.t. Kohler) 7,5	(1' s.t. Serginho) 4,5
EWERTHON 7,5	AMBROSINI 4
(44' s.t. Reina) s.v.	PIRLO 5
KOLLER 7	F. INZAGHI 5
AMOROSO 8,5	JOSE MARI 4

Arbitro: POLL (Inghilterra) 6,5

Reti: p.t. 7' Amoroso (rig.), 34' e 39' Amoroso, s.t. 17' Heinrich.
Ammoniti: Ambrosini, Gattuso, Rui Costa.
Spettatori: 52.000.

MERCATO: LA JUVE SU ERIBERTO, ASTA VERSO IL WEST HAM, PAULO SERGIO VUOLE IL TORO

Capello e la Roma, un sì da record

Firma fino al 2005 per 12 milioni di € e un attico all'Aventino

Piero Serantoni
ROMA

Capello ha rotto gli indugi, resta alla Roma. Contratto prolungato fino al 30 giugno 2005, alla modica cifra di 3,87 milioni di euro (7,5 miliardi di lire) a stagione. Quasi la metà di quanto prende Totti, ma cifra da vertici mondiali per un allenatore. Franco Sensi gonfia il petto: «Una gioia immensa che risolva molti problemi e cancella voci petulantanti. Sabato, cantando l'inno della Roma con il pubblico, Capello ha dimostrato l'affetto per questi colori. Ora possiamo perfezionare il nostro progetto». Al di là delle dichiarazioni, è Capello ad aver vinto a mani basse, incassando pure, e quanto pare, un attico all'Aventino a completamento dell'ingaggio: gli era stato promesso quando è sbarcato nella Capitale. Sensi era restio, non avrebbe voluto impegnare per tanti anni la sua società: pensa, con calma, all'addio e ha già «incoronato» come successore il patron della

Virtus di basket, Claudio Toti. Anche il «delfino» s'è detto d'accordo. Capello ha lasciato Trigoria alle 18,45, i tifosi che hanno circondato l'auto sono stati tra i primi a sapere: «Sì, resto, c'è molto da lavorare per perfezionare un ciclo vincente». Cinquantasei anni a giugno, ha già vinto 5 scudetti in Italia, 1 in Spagna, 4 Supercoppe di Lega, 1 Europa, 1 Coppa Campioni e 1 Mundialito.

La notizia spingerà probabilmente il recente mattatore degli inglesi, Vincenzo Montella, a chiedere di cambiare aria. Sensi potrebbe darlo all'amico Moratti: l'aeroplano a Milano, all'Olimpico Adriano con ricco conguaglio. Perché Capello vuole un centravanti di peso e il Batistuta di oggi non dà garanzie. Adriano può alternare senza problemi panchina e campo. Sensi così acccontenterebbe Capello senza mettere mano al portafoglio. Altri nomi: Tristan (ma a La Coruna chiedono troppo), in subordine Viduka e Morientes. Tutti costosissimi, l'ipo-

tesi Adriano resta la più probabile. Poi obiettivi medi, Doni ed Eriberito oltre ai già presi Dellas e Bombardini. A completare la rosa il riscatto di Panucci (dal Monaco) fedelissimo di Capello.

Mercato frenetico anche per la Juve. In uscita si segnalano nomi che fino a qualche tempo fa erano inamovibili, come Thuram e l'uruguayano Montero. Il difensore della Guadalupe ha già preso contatti col Manchester United che sostituirebbe così il connazionale Blanc. Montero ha accettato le offerte del Real Madrid che lo ha contattato tramite Zidane. Al granata Franco, amico e connazionale, Montero avrebbe promesso la sua abitazione. Sul piede di partenza anche Tacchinardi (scambio con Gattuso) e Davids (Barcellona).

In arrivo i «parametri zero», cioè svincolati, Chimenti, portiere del Lecce, Fresi, centrale del Bologna, e Poborsky, esterno della Lazio, tutti contrattualizzati a costo zero. Trattative avviate per il centrocampista perugino Baiocco, il difensore del Parma, Cannavaro e il tornante del Chievo, Eriberito. Tornerà dal Bologna Brighi. In attacco piace Mutu (Verona).

Nel Torino il destino di Antonino Asta si deciderà la prossima settimana: probabile che accetti la corte del West Ham. Il club londinese gli offrirebbe l'equivalente di un miliardo di lire all'anno in più del Toro e un contratto biennale. Da Monaco Paulo Sergio, che a fine anno lascerà il Bayern, rivela intanto di avere contatti con società italiane e tra queste il Torino dove rientrerebbe Semoli, ora in prestito alla Ternana.



Fabio Capello, 56 anni a giugno

ALLARME DI GALLIANI: CALCIO VERSO LA BANCAROTTA

«Basta con le spese folli o sarà la fine per tutti»

dall'inviato a DORTMUND

Il calcio verso la bancarotta. Significativo che ne parli Adriano Galliani, vice presidente vicario del Milan e reggente della Lega in attesa di un nuovo capo. «Ci vorrebbe il macete per fare pulizia. Il sistema attuale non sta in piedi se gli azionisti non ripianano i debiti. Molti non sono in grado di farlo. In Germania le società spendono in base ai ricavi, stipendi e ammortamenti non superano il 30% del fatturato. Da noi spettatori e ricavi sono in caduta libera, anche perché in A mancano molte grandi città. La medicina? Parametri invalidabili, stipendi più ammortamenti non devono superare l'80% del fatturato. Purtroppo il nostro è un sistema risso, con società in perenne conflitto, la rissosità aumenta in modo proporzionale alle perdite e senza un presidente di Lega è tutto più difficile. Ne abbiamo discusso nelle riunioni del G 14: stiamo peggio di tutti. Basti pensare che in Italia, per il 2000-2001, quanto a

oneri per retribuzioni e ammortamenti siamo al 124%».

Su tutto, il problema delle tv comune anche a Inghilterra e Germania. Quelle a pagamento sono sull'orlo dell'abisso: «Introiti in calo perché ci sono più tessere pirata che abbonati. In Germania idem: da sabato il gruppo Kirch non manderà più in onda le partite. Nel nostro campionato c'è chi ha un contratto fino al 2005 per la pay tv, gli altri ne usciranno a pezzi. Scontiamo il calo della pubblicità, il fallimento delle internet-company e delle società di telecomunicazioni». Anche la Rai stringe la borsa (infatti ieri niente Milan in diretta). Galliani: «Tenteranno di darci sempre meno, ma l'ente di stato non potrà perdere il calcio e pretendere il canone».

Sulla presidenza del Milan nulla di deciso: «La legge ancora non c'è. Se Berlusconi mi chiederà di prendere il suo posto obbedirò». Infine una proposta all'Uefa: «Giusto che le finaliste di Coppa Uefa abbiano accesso alla Champions League». [f. v.]